

Lettera aperta al Sindaco di Brescia su nuova centrale turbogas Asm ed emissioni inquinanti

Egregio professor **Paolo Corsini**  
**Sindaco di Brescia**

In data 23 ottobre ci eravamo rivolti direttamente a Lei sottoponendoLe alcuni problemi relativi alla **nuova centrale turbogas da 400 MW** che Asm vorrebbe installare in città ed alle **emissioni inquinanti dal polo energetico della stessa Asm**.

Dopo un mese, dobbiamo constatare con rammarico di non aver ricevuto alcuna risposta, per cui ci sentiamo in dovere di riproporre in modo più sintetico e netto gli stessi argomenti che in quella lettera erano sostenuti sulla base di documenti dell'Apat nazionale (Agenzia del Ministero dell'Ambiente) e dell'Arpa regionale:

1. **la progettata centrale da 400 MW è un nuovo impianto** aggiuntivo e non sostitutivo di quelli ora funzionanti, che **aggiungerebbe**, quindi, **inquinanti molto dannosi alla salute dei cittadini** (circa 800 tonnellate/a di ossidi di azoto, precursori delle micidiali **PM2,5** e **PM10**), nonché circa 1.000.000 tonnellate/a di **anidride carbonica, gas serra** che concorre al surriscaldamento climatico, in palese contrasto, dunque, con i vincoli di Kyoto.
2. **Questa nuova centrale non è assolutamente necessaria**, sia perché la stessa Regione Lombardia valuta già interamente coperto il fabbisogno di energia elettrica, sia perché la poca acqua calda che aggiungerebbe al teleriscaldamento è del tutto superflua di fronte ai necessari interventi finalizzati al risparmio energetico
3. **L'aria di Brescia è già ora la più inquinata della Lombardia e il Ministero dell'Ambiente (Apat 2006) valuta a carico del polo energetico Asm un contributo di circa il 50% delle emissioni di ossidi di azoto e di PM10** presenti nell'aria della città (emissioni che l'Ue - Cafe 2005 - indica come **cause di patologie cardiocircolatorie e polmonari, nonché di tumori**).
4. **Le centrali termoelettriche policombustibili dell'Asm** potrebbero funzionare già ora a metano, meno inquinante, ma **vengono alimentate volutamente a carbone e ad olio pesante per risparmiare soldi** e per poter motivare la progettata centrale turbogas, emettendo quindi un sovrappiù di circa un migliaio di tonnellate tra ossidi di azoto e di zolfo, anch'essi precursori di **PM2,5**.

**Signor Sindaco, oggi siamo in piena emergenza PM10, avendo già registrato nel corso del 2007 ben 91 giorni di superi del valore limite di 50 µg/m<sup>3</sup>, di fronte ad una soglia massima di 35 giorni prevista a tutela della salute dei cittadini. In questo quadro ovviamente è del tutto insensato ipotizzare una nuova mega centrale in città.**

**Inoltre, l'emergenza sanitaria ci spinge a riproporre la richiesta, che nostro malgrado a questo punto non può non essere definitiva, di emanare, in qualità di massima autorità sanitaria cittadina, un'Ordinanza contingibile ed urgente che obblighi Asm all'impiego esclusivo del gas metano nelle proprie centrali di Brescia, in modo da contenere le emissioni dannose alla salute dei cittadini.**

Brescia 23 novembre 2007

Massimo Cerani, EnergEtica

Fabio Prandelli, Comitato contro la centrale turbogas di Brescia

Celestino Panizza, Cittadini per il riciclaggio

Marino Ruzzenenti, Forumambientalista

Lugi Tosetti, Comitato Ambiente Città di Brescia

Riccardo Vinetti, del direttivo Legambiente Brescia

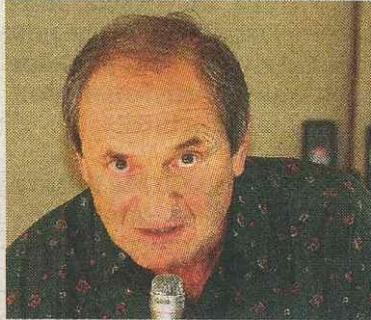
con l'adesione del Gruppo MeetUp "Amici di Beppe Grillo" di Brescia

## Lettera aperta degli ambientalisti

# «Il Comune obblighi Asm a usare il metano»

Gli ambientalisti tornano all'attacco della centrale turbogas di Asm, e con una lettera aperta al sindaco Paolo Corsini dicono che in piena emergenza Pm10 (con 91 giorni di superi dei 50 microgrammi per metro cubo nel 2007, a fronte dei 35 di soglia massima prevista) è «insensato ipotizzare una nuova megacentrale in città».

Fabio Prandelli (Comitato contro la centrale turbogas), Celestino Panizza (Cittadini per il riciclaggio), Massimo Cerani (EnergEtica), Marino Ruzzenenti (Forum Ambientalista), Riccardo Vinetti (Legambiente) e Luigi Tosetti (Comitato ambiente),



Marino Ruzzenenti (Forum)

con l'adesione degli «Amici di Beppe Grillo», ripropongono al sindaco la richiesta «che non può essere che definitiva», di «emanare un'ordinanza urgente che obblighi Asm all'impiego esclusivo di gas metano nelle proprie centrali, in modo da

contenere le emissioni dannose alla salute dei cittadini».

**GLI AMBIENTALISTI** nella lettera aperta sostengono che il nuovo impianto da 400 megaWatt aggiungerebbe «circa 800 tonnellate annue di ossidi di azoto precursori delle micidiali Pm2.5 e Pm10, e circa un milione di tonnellate di anidride carbonica gas serra». Aggiungono che la nuova centrale «non è affatto necessaria perché la Regione valuta interamente coperto il fabbisogno di elettricità e la poca acqua calda per il teleriscaldamento è superflua». Sottolineano che l'aria di Brescia «è la più inquinata della Lombardia e il Ministero dell'Ambiente valuta a carico del polo energetico Asm circa il 50 per cento delle emissioni di ossidi di azoto e Pm10». Infine ricordano che «le centrali policombustibile Asm già oggi potrebbero funzionare a metano ma si usa carbone e olio combustibile per risparmiare».

0.50€

Mercoledì  
28 Novembre 2007

Direttore  
Antonio Cipriani

Anno IV N° 262  
www.ilbrescia.com

ή πόλις

# il Brescia

Me 28

E Polis

La denuncia

## Centrali pericolose

■ Gli ambientalisti: «L'Asm deve usare il metano. C'è troppo inquinamento». P. 29



Brescia

**La polemica.** In una lettera aperta al sindaco Corsini viene criticata «l'inutile» nuova centrale a turbogas

# Gli ambientalisti contro Asm: venga imposto l'uso del metano

«Il primo cittadino emetta un'ordinanza sull'impiego del gas nelle centrali già operative»

«Un'Ordinanza urgente che obblighi Asm all'impiego esclusivo del gas metano nelle proprie centrali di Brescia». È quello che chiedono le realtà ambientaliste bresciane al sindaco Paolo Corsini, in qualità di massima autorità sanitaria cittadina, per contenere le emissioni inquinanti dell'ex municipalizzata.

In una lettera aperta al primo cittadino, sottoscritta da Fabio Prandelli del Comitato contro la centrale turbogas di Brescia, Celestino Panizza dei Cittadini per il riciclaggio, Marino Ruzzenenti del Forumambientalista, Luigi Tosetti del Comitato Ambiente Città di Brescia, Riccardo Vinetti del direttivo Legambiente Brescia e Massimo Cerani di Energetica, le associazioni ricordano una precedente missiva relativa «alla nuova

centrale turbogas. Dopo un mese», scrivono gli ambientalisti «dobbiamo constatare con rammarico di non aver ricevuto alcuna risposta». E allora ecco la nuova lettera per puntualizzare punto per punto le loro critiche. A iniziare dalla centrale Asm. «La progettata centrale da 400 Mw - scrivono - è un nuovo impianto aggiuntivo e non sostitutivo di quelli ora funzionanti, che aggiungerebbe, quindi, inquinanti molto dannosi alla salute dei cittadini (circa 800 tonnellate all'anno di ossidi di azoto, precursori delle micidiali Pm2,5 e Pm10), nonché circa un milione di tonnellate di anidride carbonica». Inoltre «questa nuova centrale non è necessaria: la Regione valuta già interamente coperto il fabbisogno di energia elettrica e la poca acqua calda che aggiungerebbe al teleriscaldamento è del tutto superflua di fronte ai necessari interventi per il risparmio energetico». Il tutto inserito in un quadro già critico dove «l'aria di Brescia è già ora la più inquinata della Lombardia e il Mini-



► La sede dell'Asm

sterio dell'Ambiente valuta a carico del polo energetico Asm un contributo di circa il 50% delle emissioni di ossidi di azoto e di Pm10 presenti nell'aria della città». Un rimedio - dicono gli ambientalisti - ci sarebbe. «Le centrali termoelettriche polib combustibili dell'Asm potrebbero funzionare già ora a metano, meno inquinante, ma ven-

gono alimentate volutamente a carbone e olio pesante per risparmiare e per poter motivare la progettata centrale turbogas, emettendo quindi un sovrappiù di un migliaio di tonnellate tra ossidi di azoto e di zolfo». Ecco dunque la richiesta. «Signor Sindaco, oggi siamo in piena emergenza Pm10 (nel 2007 sono stati 91 i giorni in cui si è su-

perato il valore limite di fronte a una soglia massima di 35). In questo quadro è insensato ipotizzare una nuova centrale in città. Inoltre, l'emergenza sanitaria ci spinge a riproporre la richiesta, che nostro malgrado a questo punto non può non essere ultimativa, di emanare l'ordinanza sull'uso del metano nelle centrali Asm. ■ DA BAC.